

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



875

NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
1311  
MILANO  
BIBLIOTECA  
BRAIDENSE

SANTA  
CATTERINA  
D'ALESSANDRIA  
RAPPRESENTATIONE SACRA  
Per Musica.

DEDICATA

*All' Illustriss: Sig:*

FRANCESCO MOROSINI

Figlio del q. Eccellentiss. Sig.

DOMENICO MOROSINI.



IN VENETIA, M.DC.LXXV.

Per Francesco Batti.

*Con Licenza de' Superiori, & Privilegio.*



ILLVSTRISS: SIG: SIG:<sup>3</sup>  
Patron Colendissimo.



Inasce sotto gl' auspicij felicissimi della singolar protezione di V. S. Illustrissima Catterina d' Alessandria ; figlia di Rè , e perciò sotto l'ombra di Casa ; che non hà nuoue le memorie de i Corni Ducali, & che hà sostenute le più pesanti Cariche della Republica : fù Martire per Christo sotto le crudeltà di Massentio, e col suo sangue incorporò i puri gigli dell' Innocente sua vita ; hora rauuiata ne Torchi, implora la sua tutela ; per diffenderla delle crudeli inuetiue della malignità ; e della Critica libertà ; questa Sacra Storia ; con ragione implora dalla sua gran Casa la difesa ; sostenendo quella il Comando Ecclesiastico primiero della Republica , & à cui son sì vicine le Porpore del Vaticano . Perciò la mia ossequiosissima diuotione ;

<sup>4</sup>  
hà dato l'occhio al suo nome, & alla sua adorabile bontà, à cui ben sì doueua soggetta l'innocente d'vna heroica, e Santa Vergine Regale; Mà non fù elettione la mia, fù debito; essendo che, e Carlo mio Padre, e noi tutti suoi figlioli, siamo ombre, figlie del Lucidissimo Splendore della sua nobilissima Padronanza. Rimiri con sguardo dà Grande il nulla di questa oblatione perche porta incatenati tutti i giorni della mia vita; per viuer soggetti al suo nome. Protegga, assisti, e compatisca: mentre prostrato le baccio con tutta l'humiliatione le Vesti.

Ruggiero Fedeli detto Sogino.

## LETTORÈ.<sup>5</sup>

**L**A presente opereta, che rappresenta la diuota storia di S. Caterina d' Alessandria Vergine e Martire, e fatica di poche sere; composta da Soggetto di non sprezzabili conditioni, in qualche hora rubbata à dispositione di chi li comanda dà maggiori e più faticosi impieghi; se non vi troui scieltezza di frase; egli non fà il Poeta; benche intenda tal'arte, non vi trouerai intrecci; perche è fatta per la diuotione, non per il diletto: la penna non hà potuto sfogarsi, perche è fatta per Musica, è copiosa d' Arie, per eccittar compuntione con qualche soaue mà lecita lusinga. Compatisci anco chi la rappresenta, perche sono innocenti fanciulli non auuezzì alla libertà delle Scene, mà soggetti alla sferza del Maestro; sempre il far comparir sù Teatri, ò Grechi Amori, ò impuditie Latine, e storie profane, mi è parso improprio della Moralità Veneta: e d' huopo si vegga rappresentata vna volta, & vdi-  
ta con lacrime la costanza nella nostra Santissima, e vera Fede, acciò i Chri-  
stiani



*stiani coll' essempro di tenera , e Regal  
fanciulla imparino , e à compatire la  
morte del Nostro Redentore ; &  
à morir se sia d'huopo per il  
Nostro Redentore ,  
leggi , compati-  
sci , im-  
pa-  
ra , piangi ; e sostenta col san-  
gue la tua Fede . Vivi  
felice .*



## ARGOMENTO.

**C**osto Rè d' Alessandria , fù Padre à Catterina ; la di lei Madre fù occultamente Christiana ; Catterina fino da teneri anni data alle speculatiue ruscò il maritaggio ; Per opera d' vn Santo Romito , che habitaua poco lungi dalla Città fù persuasa alla vera Fede ; col mezzo di vna tauoletta da esso datall , in cui era effigiata la gran Madre di Dio , e Christo Redentore , ad essa vna notte apparue la Vergine , li mostrò la via della salute ; onde dal S. Eremita fù Battezzata ; così tenera viuea ritirata lontana dalle vanità del Mondo , e serui Christo . In quei tempi per le discordie delli doi Imperatori Romani ; Massentio si leuò da Roma , e portatosi in Alessandria perseguitò la Fede di Christo ; publicando l' adoratione degli Idoli , à quali egli sacrificò animali immondi ; Catterina all' hor d' anni 18. ispirata dallo Spirito Santo , sgridò l' Imperatore , e gl' Idolatri ; Al suo parlar , mà più alla bellezza si commosse l' Imperatore ; raunò tutti i Dottori di quelle Città , promettendo gran premij , a chi vinceffe la Dongella , la quale alla presenza dell' Imperatore , contrastò , e superò li scientifici Idolatri , rincorata prima dalla Vision di Michael Archangelo ; il quale li disse , che Iddio li hauerebbe assistito ; confusi si conuertirono a Christo , & col mezzo del Santo Martirio , volarono al Cielo , poiche per comando di Massentio furono viui abbruggiati ; Procurò il Tiranno tirar la Santa Vergine alla sua setta , e persistendo lei nella Fede di Giesù , comandò , che fosse spogliata , & battuta con ferri ; In Carcere fù visitata dall' Angelo ; La Regina Moglie dell' Imperatore , col mezzo di Porfirio primo Consigliere dell' Imperatore visitò in Carcere Catterina ; la quale li predisse , che frà tre giorni doueua salire al Cielo , e conuertì la Regina , e Porfirio ; Massentio non potendo persuadere a Catterina , l' adoratione degli Idoli , comandò , che fosse morta , & a persuasione di Cureteo Capitano de suoi Crudeli ordinò , che fosse posta sopra le ruote addentate da taglienti ferri ; e mentre erano preparate le ruote , sopra cui doueua legarsi la Vergine , facendo lei Oratione al Cielo , l' Angelo mandato dal Signore percosse la machina , s' infantero le ruote , & uccisero molte persone . La Regina Moglie vedendo questo Miracolo , sgridò il Marito ; perchè non perseuerasse più , in quella falsa credenza ; mà egli più infierito comandò , che con le ranaglie le fossero leuate le mammelle dal petto , come seguì , & fù poi scannata , & morì Martire ; & a Catterina fù tagliata la testa ; fù anco Martirizzato Porfirio .

Tanto si ha della Storia di questa Martire , e tanto si rappresenta , non essendosi fatto intreccio per non al-



terar la diuota Istoria ; ma solo difesa ; come viene  
descritta .

Si voleua schiuare la disputa con li Dottori , per non  
rediare , ma per comando si è estesa , & si rappresenta  
con Curiosità .

Si auuerta , che douendo esser rappresentata da fan-  
ciulli , per non rendegli difficoltosa l'operatione si è  
Sceneggiato con facilità .

La Scena e dentro , & fuori della Città d' Alessandria .

## INTERLOCVTORI.

Massentio Imperatore .  
Agide Imperatrice sua Consorte .  
Porfirio suo Consigliere .  
Catterina .  
Macrinio Romito .  
Labinia Vecchia .  
Autino Paggio .  
Michaelc Arcangelo .  
Dottori primo , e secondo .  
Cureteo .

## C O M P A R S E.

Di Soldati con Massentio , & guardie .  
Di Damigelle con Agide .  
Di Carnefici con Cureteo .  
Choro di Angeli .

## S C E N E.

### NEL PRIMO ATTO.

1. Città d' Alessandria seminata da cadaueri de Cristiani.
2. Romitaggio fuor delle Mura , con Spelonca , oue  
sono Macrinio , & Catterina .
3. Sala Reggia con Trono , ripiena di statue d' Idoli .

### NEL SECONDO ATTO.

1. Luoco dirupato fuori delle Mura della Città ; oue si  
vedrà gran fuoco acceso in cui si abbruggiano li Satra-  
pi Dottori .
2. Carcere oscuro .
3. Stanza del Tormento con le ruote .

### NEL TERZO ATTO.

1. Cortile .
2. Mura Precipitate da vna parte della Città ; oue si occi-  
de la Santa cō cielo in aria ; oue farāno coro di Angeli .

### NEL FINE DEL PRIMO ATTO ; ET SECONDO.

Attoni in forma di Ballo de Paggi , che beffano i Dor-  
tori conuinti da vna fanciulla .  
Monimenti in forma di Ballu de Carnefici , per lo stupo-  
re della Machina rotta , con morte di molti , che da  
questi vengono strascinati via ,

ATTO

# ATTO PRIMO<sup>9</sup>

## SCENA PRIMA.

Città d' Alessandria seminata da  
Cadaueri de Christiani .

*Massentio sopra Carro tirato da Christiani in-  
catenati , che passa sopra i Cadaueri .  
Agide con lui , Porfirio suo Generale  
& Cureteo suo Capo de Carne-  
fici , à piedi Soldati ,  
guardie .*

*Mass. C* Alpestate  
Ruote lente  
I Cadaueri proterui ;  
Siano infrante  
De quei serui  
L'ossa immonde ,  
Entro l'onde  
Di Sangue Christiano  
Tinto sij manto Reale  
Nuoti il Carro trionfale :  
Ogni Spada s'imporpori si  
Più non viua  
Alma , che sij Christiana in questo dì .  
*Ag.* Ciò , che non è bastante à strugger Mart  
Arda irato Vulcano  
trà se . O ch'inhumano .  
*Porf.* Degl' Idoli in honor fumi ogni Tempio  
trà se . O ch'empio .  
*Massentio smonta dal Carro , sopra le teste de  
Christiani , mà Agide ricusa di ciò fare .*

A 5 Mass.



*Mass.* Le contumaci teste

Chinate ò folli , à far scabello al Piede

Di chi è Giove quì in terra :

Ite alla morte

O rinegate di Giesù la Fede .

*Partono col Carro circondati da Soldati.*

*Porf.* Già la tua Spada inuitta

Tolse la vita , à mille vite , e mille :

Poco auanzo rimane

De Christiani credenti ;

E già corron non lenti

I torrenti di sangue :

A dar tributo al mare ,

E dell'ossa insepolti

Cingono i monti densi

Dell'arene deserte i spatij immensi .

*Mass.* Tù Cureteo , con stuolo infellonito

De Soldati agguerriti

Ti porta sopra i leti ;

Vola sopra de monti ,

Penetra ne i recessi

Di Cauerne più cupe ;

Ogn'antro spia , ogni rupe ,

E se treui , chi neghi

L'adoration à i Dei , ch'adora Roma ,

O proffessi la Croce :

Sacrifica alla morte , e à morte atroce .

*Curet.* La Fierezza

A me fù Madre

L'alterezza

A mè die'l latte

L'homicidio à me fù Padre ,

Mai combatte

Scintilla di pietà nel seno mio

Pendo dal Caso , ed'egli è à me sol Dio .

SCE-

*Catterina , & li sudetti.*

*Cat.* **B** Von Giesù

Verbo eterno , & increato

A vna Ancella , che quà giù

Sol desia morir per te

Spira vn raggio innamorato ;

Ond'io scriua

Poi con l'onda sempre viua

Del mio sangue la tua fè

Tanto brama e nulla più

La tua Serua ò buon Giesù .

*Mass.* Oh Dei , che miro ? e chi è costei , che

Entro mortali addobbi

( chiude

Vna beltà Celeste ?

*Porf.* Catterina s'appella .

*Ag.* Fù Figliola al Rè Costo , & è Citella .

*Mass.* Come fuor dell'vfato

Nel punto , che costei le labbra scioglie

L'ira in petto si placa , e mille accoglie

Abborriti tumulti il sen turbato ?

Giouane ò Dea qual più tu sia ; chi sei .

*Cat.* Sono vn poco d'Arena

Solleuata dal Cielo ad'esser viua ,

Sarò frà poch'induggi arena morta

Dal naufraggio commun del nulla absorta .

*Mass.* Dimmi chi ti fù Padre .

*Cat.* Costo .

*Mass.* Il nome .

*Cat.* Catterina .

*Mass.* Reggie fascie tù hauesti

E Pagane le prime aure beuesti .

*Cat.* Cesare è ver , mà per vital mio latte

Del sacrato Giordano

L'acqua pura mi fù primo alimento ,

Ed esser nata contumace al Cielo

A 6

Suc-



Succhiai co' i primi forsi il pentimento .

*Mass.* Perche in manti si vili

Copri i Regij natali ?

*Cat.* Perche frà rozze Paglie, e Armenti humili

Nacque il Rè , d'ogni Rè .

*Mass.* Sensi bassi , e ineguali

A lo stato Real ond' apprendesti .

*Cat.* Nella Scola del Ciel. *Mass.* Chi ti fù Ma-

*Cat.* Vn Crocifisso Iddio . (stro ?

*Mass.* Ah ah m' ecciti à riso; e forse à sdegno .

Ancor tù bella mia sì pertinace

Speri salute da vn' infame legno ?

Ne ti spauenta

Il fangue spargo ,

Ch' il suolo allaga ,

Ne ti sgomenta

D' ossa vn monte ,

Che la fronte

Erge al Ciel

De Christiani domati ?

Ne il martirio crudel , che gli hà suenati ?

*Ca.* La morte è gioia, & ogni straccio è vn fiore

Si salua l' alma all' hor , quando si muore .

*Mass.* Morte brami? l' haurai. *Ca.* E quãdo, quãdo.

*Mass.* Vanna pensa , e risolui, e miglior forte

Ti diano Gioue e i più possenti Numi

Viurai se vuoi Regiua , ò haurai la morte .

*trà se. Agid.* Che fauellar è questo ?

*Cat.* Morte stratij tormenti è doue siete ?

Da voi sol spero in Ciel l' eterna quiete .

*Ag. Porf.* Vn' incognito affetto

Mi dice al cor segui costei con zelo

Ti segnerà il sentier per gir al Cielo .

*Mass.* Che senti

O pigro mio cor ?

Frà momenti

Eri

Eri vn mostro di furor

Hor trascurri le vendette ,

Otioso

Sonnachioso

E perdesti le faette

Si fà vile il tuo valor ,

Che senti

O pigro mio cor ?

S C E N A T E R Z A .

*Labinia.*

**O** Vunque io volgo il piede  
Trouo membra recise

Ossa spolpate , e nudi testi essangui ,

E infinite di morte horrende guise .

Da si meste apparenze

Voglio ritrar lo sguardo ,

Et à piene lisenze

Dar campo di gioir , ed' allegria

Alla Vecchiezza mia .

Se ben par , ch' il tempo auaro

M' habbi tolto

Da le gote i bei ligustri

Da le labbra i bei Rubini ;

Dal fedel mio specchio imparo

Questo volto

Render vago : e i sguardi industri

Et i vezzi ancor più fini .

Questo crin se ben d' argento

Hà tenaci

Per i cori le catene

E Vessil è di mia Fede .

Donna auuezza nel contento

Dona baci

Più canori à chi è suo bene ,

E d' amar l' arte possiede .

SCE-



## S C E N A Q V A R T A .

*Porfirio, Labinia.*

*Lab.* **E**cco il mio Vago ingrato.  
*Porfirio ? Por. Labinia*

Come porti frà stragi  
 Il piede vagabondo .

*Lab.* In traccia tua mio ben , che fei mia luce  
 L'innamorato piè quì mi conduce .

*Porf.* Riserba ad altro tempo  
 Il fauellar d'Amore .

*Lab.* Se d'Amor non vuoi , ch'io parli  
 O' diuenta men bello, ò cambia il core;  
 Giouinetta

Che d'Amor

Proua in petto, il pizzicor ,

Nel mirar l'amato Nume

Farfalletta

Vola intorno al Caro lume.

*Porf.* O' che pazza è costei ;

Si si ciò, che tù vuoi.

*Lab.* M'amerei ? *Porf.* Si t'amerò.

*Lab.* Dammi vn segno . *Porf.* E qual sarà.

*Lab.* Vn sol bacio : *Porf.* ò questo nò

Per irà

Tua Castità.

*Lab.* Per tuo amor

Diedi bando all'honestà

Me'l prometa ? *Porf.* Si mia Vaga

Sei contenta ? *Lab.* Ciò m'appaga .

*Porf.* Ritroua Catterina

Dille, che per comando

Di Cesare sen venga tosto à Corte .

Co'i più dotti del Regno egli destina ,

Ch'in Publica tenzone

Softenti di sua fede la ragione.

*Lab.* Volo à far l'ambasciata

Poi

Poi co'tuoi baci mi farai beata :

*Porf.* Se nel mondo vn'hora sola

Non han pace gl'elementi

Se del tempo , che sen'vola

L'armi prouano i Viuenti

Se morte combatte ,

Se viua se abbatte

Co'i più vili ancor chi è Rè ,

Altroue eterna vita esser vi dè.

Se nel Cielo vnico è il Sole ,

Et vn'alma l'huomo informa ,

D'vna mente l'alta mole

Di quest'orbe dunque è forma ,

Il dar più d'vn Nume

E' ciecco Costume

Ch'vn sol voglio in Cielo ci è

Dunque Regna vn sol Dio, vna sol fe.

## S C E N A Q V I N T A .

*Romitaggio fuor delle Mura, con Spelonca.*

*Macrinio, Catterina.*

*Macr.* **S**olitudini gradite

Cari horrori

A'quest'alma

Date pace ,

Del fallace

Mondo fuggo i folli honori .

Voi sicure del Ciel le vie n'aprite

Solitudini gradite.

*Cat.* Pouertà quanto sei grata

Frà ristrette

Rozze Mura

Le grandezze

Le ricchezze

Stan del Ciel qui all'Alme elette

La vita, che qui guido è pur beata

Pouertà quanto sei grata .

*Macr.*



*Macr.* Vicina è l'ora ò figlia,  
 In cui d' Auerno ogni furor s'adopre,  
 E scatenati i demoni  
 Dati in Preda alle Furie  
 Fuor delle maggion horride  
 Tentin con atri fremiti  
 Debellar tua bontà.  
*Cat.* Ohimè dunque. *Macr.* T'acqueta  
 T'assisterà di Dio l'alta Pietà.  
 Tù dei pagnar, con innocente lingua  
 Co' più saggi Idolatri.  
 Tù sostener la Croce,  
 Tù la fè battezzata,  
 Tù della Triade i più tremendi Raggi.  
 Tù vn Cristo Redentore, & huomo, e Dio.  
*Cat.* Ohimè dunque *Macr.* T'acqueta  
 T'assisterà Giesù Cortese è Pio.  
 Mà pria conuien, che Proni  
 Adoriamo del Signor la gran Possanza  
 E impetriamo dà lui virtù e Costanza.

*Si Piezano*

*Macr.* ( Tù sommo indipendente  
*Cat.* ( Fonte d'ogni Virtù, che'l tutto sei,  
 E fuor de te n'vci già'l tutto, ogn'ente  
 Che non hai loco, & ogni loco bei.  
*Cat.* dammi ( Vigore. e'l labro mio )  
*Macr.* dalle ( e'l labro suo ) Pudico  
 Vinca chi del tuo nome è reo nemico.

S C E N A S E S T A.

*Michael.* Archangelo fuori di nube Lucida,  
 & li sudetti.

*Mich.* **V** Erginella  
 Amica al Cielo,  
 Il tuo zelo,  
 Del Signor peruenné al Trono.  
 Vincerai

L' em-

L'empia setta  
 Sarò teco  
 La Vendetta  
 Contro gl'Idoli farai  
 Vanne Costante si trionferai.  
*L'Arcangelo sparisce Cat. e Macr. bacciano la  
 terra Cat. si leua, e parte.*  
*Macr.* Vattene ò antemural di vera fede,  
 Vanne, che anch'io frà tanto  
 Con Preghiere indeffesse  
 Affretterò degl'astri le promesse.

S C E N A S E T T I M A.

*Labinia Catterina.*

*Lab.* **T** Anto la ricercai, ch'al fin la trouo.  
*Cat.* **L**abinia. *Lab.* ò mia Signora, è già  
 gran tempo, ( fine?  
 Ch'in traccia tua vò errando. *Cat.* ed à qual  
*Lab.* Lascia, ch'io prenda fiato,  
 Che rasciughi i sudori,  
 Che m'aggiusti il bel Viso,  
 Che ritorni al suo loco il cor conquiso;  
 Che sul labro mi spicchi,  
 L'eloquenza, che dorme  
 Poi ti fò l'ambasciata in nobil forme.

*Qui la Vecchia si aggiusta.*

*Cat.* Parla à tua voglia; il labro  
 Io non mouo ò Pupilla.  
*Lab.* Senti ben bene hora, che son tranquilla;  
 Di Cesare al Comando  
 Suonano mille, e mille rauche trombe;  
 A'far inuiti à i più saputi ingegni.  
 De Dottori più degni  
 Turba speculatiua empie la Reggia;  
 Da per tutto fiammeggia  
 La scienza Idolatra,  
 Chi quà sputa sentenze,

Chi



Chi trà generi spetie, e differenze  
 Argomenti compone  
 Chi per vn gran barbone,  
 Che dal mento li pende alla cintura  
 Si vanta domator della natura;  
 Altri; ohimè la memoria  
 Mi credè per la via  
 O'la lasciai per pegno all'hosteria.  
*Cat.* Basta non più  
 Di già preuidi il fin del tuo discorso;  
 Con il fauor supremo, hora m'iuio  
 E'spezzar le Catene  
 D'ostinata credenza.  
*Lab.* O'sij tù Benedetta; alla partenza  
 Dunque accellera il piede.  
 Portati bene ò figlia  
 Quanto al mio gran saper costei somiglia  
 Già precedo. *Cat.* ti segno.  
*Cat.* Donami ò Dio virtù;  
 Il labro Innocente  
 Armin repente  
 Contro l'Idolatria strali infocati  
 Gl'Idoli  
 Cadano  
 Abbattuti  
 Fulminati  
 Non arda à falso nume incenso pria  
 Donami ò Dio Virtù.

## S C E N A O T T A V A.

*Sala Reggia ripiena di statue d'Idoli Agide.*

**L**A Bellezza è vn don, ch'è frale  
 Che foggetta è à varietà  
 Presto vola fresch'età,  
 Se l'arsale  
 Degl'anni  
 Tiranni

L'ine-

L'ineuitabile rigor  
 Breue è la vita, perch'vn dì si muor.  
 O' Ciecca humanitade, erger altari  
 Ad'vn Giove lasciuo, à Marte Fiero  
 A' Venere impudica?  
 Me pria sei piaggia aprica  
 Esponga à raggio ardente iniquo Impero,  
 O' con ferre ritorte  
 Mi condanni à soffrir di Titio i mali  
 A' piè d'Alpestie balze  
 Che sù l'are s'inalze  
 Per me Odorosa mira;  
 O grato incenso à Deità buggiarda;  
 Mà se ignoto  
 Alla mia mente  
 E' il vero Dio  
 Che far degg'io?  
 Frà l'oscure  
 Nubi impure  
 Viuer dee mia cecità?  
 Vero, mà ignoto Iddio di me pietà.

## S C E N A N O N A.

*Caterina Agide.*

*Cat.* **S** Pera Regina sì  
 Dà rito essecrando  
 Ti scioglierà il mio Christo in questo dì  
 Al dubbio dà bando  
 Armata di fede  
 L'intrepido piede  
 Premerà l'Idolatria,  
 Nell'onda pura.  
 Di Sacra fonte  
 Laueraì  
 L'originaria colpa di natura  
 Splenderei  
 Chiara al par dell'Aurora

All'



All'hor che forge, à rischiarar il dì  
Spera Regina si.

*Agi.* Quanto ardente è il mio desio  
Questo pondo  
Degl'errori  
Tù mi leua.

*Cat.* Dal profondo  
Degl'horrori  
Ti solleva.

*Agi. mi*) Dia lume  
*Cat. A.*)

2 A mirar la Verità

*Agi.*) il ( tuo ) Dio

*Cat.*) ( mio )  
2 Ch'è vero nume  
Per sua pietà.

*Agi.* E se nacqui ( Pagana  
*Cat.* Se nascesti (

*Agi.* Chiuda le membra (mie) tomba Christiana  
*Cat.* (tue)

### SCENA DECIMA.

*Mascentio.* Porfirio Coro de Dottori Idolatri,  
le sudete Mas. v'è à seder sul Trono.

*Mas.* **E** Cco mirate ò voi (20  
Che col saper le più tremende for-

Elegate e sciogliete al crudo Auerno,  
Che gl'oracoli oscuri  
Esplicate de Numi  
Il campion, che v'attende,  
Vna ignara donzella  
La sua folle credenza hoggi diffende  
Giudice intanto sopra il Trono Assido.

*Cor. 1.* Vanne ò Cesare; io mi rido  
Di costei, che si Pretume.

*Cor. 2.* Giurerei  
Che pentita;

Nel

Nel suo core  
Gioue adora nostro Nume.

*Cor. 1.* ( La Vedrai mio Rè frà poco.

*Cor. 2.* ( Rauueduta d'ogn'errore  
A'nostr'Idoli insensati  
Arder la mirra & odoroso foco.

*Cat.* Christo mio Redentore  
Dà scienza alla mente, e forza al core.

*Cor. 1.* ( Alla pugna ogn'vn s'armi si si  
2. ( Frà poco cadrà.

*Cat.* ( Costei che )  
2. ( ) rubelle  
*Cat.* ( la fetta )

*Cor. 1.* ( à Gioue, & Appollo, e Marte ti fà  
2. (

*Tutti* ( frà poco cadrà.

*Cor. 1.* Rispondi ò Caterina;  
Eterno è il mondo: ò pur del Caos primiero  
Ond'eran gl'elementi in vn confusi  
Hebbe forme distinte.

*Cat.* Son tuoi sensi delusi  
Vna sol voce con possente impero  
Diedi i principij al Mondo: egl'ebbe culla  
Non da forme confuse, mà da vn nulla.

*Cor. 1.* De molti Dei fù l'opra.

*Cat.* Di trè persone è ver; mà fù vn sol Dio,  
Che die l'esser al Sole, à gl'elementi,  
Che dà vil fango estrasse anco i Viuenti.

*Cor. 1.* Se furo più persone, ecco ti Vinta  
La sua sostanza ogn'vno hebbe distinta.

*Cat.* Distinta nò, se eguale  
E'la diuinità  
Egual la gloria  
E coeterna ancor la Maestà.

Mentre



*Mentre parla Catterina discende uno splendore dal Cielo, che li circonda il Capo, alla cui vista esclama.*

*Cor. 1.* Oh Dio, che miro; e qual sul puro crine  
Lucidissimo sol hor ti fiammeggia?  
Mi inchino e cedo; hauesti la vittoria

*Mass.* O' dà poco; e così  
Si vilipende vn Rè?  
Picciol vapor costei di questa terra  
Tanta guerra  
Fà contro me?  
Che sì; che sì.

*Cor. 2.* Io calcherò l'orgoglio  
Delle menzogne sue con forte piè.

*Cat.* Del Padre il Verbo Figlio  
Per vendicar del rio serpente l'onte;  
Vestì Salma mortale  
Nel purissimo ventre di Maria;  
Calcò l'humana via;  
E nato, e vero huomo, e vero Dio  
Dell'Olimpo le porte  
Ch'erano, chiuse al peccatore Aprìo.

*Cor. 2.* Come fù Dio; s'era huomo?  
E come vn huomo fù se pur fù Dio?  
E s'ei prouò d'atroce morte il telo  
Diuinità non hebbe  
Che non vada morte à funestar il Cielo.

*Cat.* Come poteua huom solo  
Senza Diuinitade erger i zoppi;  
Mondar leprosi; e dell'oscura notte  
Scacciar i densi horrori à cieche luci?  
E di natura rotte  
Le consuete leggi, anco à sepolcri  
I Cadaueri toi, tornarli in vita?  
Se ciò non fù virtù; virtù infinita?  
S'huomo non era, non potea morire.

*Cor. 2.*

*Cor. 2.* E s'era Dio, ei non potea patire.

*Cat.* Della Croce l'atre pene  
Sol patì l'humanità,  
Nelle stanze in Ciel serene  
Ben gioì Diuinità;  
E al nome terribile  
Di Giesù s'inchina ogn'Angelo  
Che nel Ciel  
D'Innocenza veste il vel,  
Piega in terra  
Le ginocchia ogni fedel,  
E nell'horribile  
Cieco Abisso  
Gl'atri spiriti s'inchinano,  
I tormenti ancor s'acquetano  
Et hà pace ancor quell'anima,  
Che crudel straccio di anima;  
E al segno della Croce  
Che per trofeo; all'aria inalzo ardita  
Perda l'Idolatria hoggi la vita;  
Quest'infami Collosi  
Chinin le teste, al mio Giesù tremanti  
Cadano à terra in mille schiegge infranti.  
*Qui con gran terremoto cadono spezzate  
à terra le Statue.*

*Cor. 2.* Si sì, che credo anch'io  
Viua la Fè di Catterina; viua  
Il Battezzato culto,  
Piango gl'error con feruido singulto,  
Confesso, che'l tuo Christo è il vero Dio.  
*Scende dal Trono.*

*Mass.* Ah perfidi ancor voi  
Alle profane note  
Di Tessala magia vinti cedete?  
*Li dà un calcio.*

Via, dalla mia presenza il piè volgete.

SCE-



*Labinia à questi rumori mette fuori il Capo, & accenna con la mano; & otto fanciulli mettono fuori il Capo, in atto di beffar i Dottori; vinti da vna fanciulla, segue à dir Mass.*

*Mass.* **E**'L desio del Battesimo,  
Che sì tenace in lor vi resta fillo  
Smorzi di fuoco vn' infernal Abisso  
Intendi Cureteo. *Cur.* Cesare intesi.

*Mass.* Chiuda Costei, che vanta  
Poner col suo saper sossopra il Mondo  
Vn tetro fondo.

*Cur.* Andiam Signori miei allegramente  
Tù verso l'Austro, e noi ver l'Occidenté.

*Cat.* Come allegra  
Mouo il passo;  
In quel passo  
Ch'hor incontro  
Come fosse Lidia Pietra,  
La mia Fè di se fà proua,  
E m'impetra  
Se le spine hò quì pungenti  
Rose in Ciel tutte lucenti.

*Lab.* Fanciulli vscite,  
Son partiti i Dottoroni  
Quei Caproni,  
Beffateli,  
Scherniteli;  
Gl'hà pur vinti vna fanciulla;  
Fanno i Dottori, e poi sol fanno vn nulla;  
Il piè mouete  
A danze gradite  
Fanciulli vscite.

*Illo de fāciulli, in atto di schernir i Dottori.*  
*Fine della prima attione.*

# A T T O

## S E C O N D O .

### S C E N A P R I M A .

Luoco dirupato fuori delle Mura  
della Città.

*Aurino Paggio.*

**Q** Vest' inospite loco  
La meta è de miei passi  
E qui à Cenni di Cesare mi fermo;  
Per qual fine in vno io nol sò;  
In corte ei sembra vn pazzo  
Bestemmia i Dei  
Offende se stesso  
Furibondo s'aggira hor quà hor là  
Passeggia; corre, vola  
Hà le fiamme ne sguardi  
E incenerisce in vn'occhiata sola,  
Impazzirò ancor io, che seco stò  
Mà qual pensiero egli habbi io non lo sò.  
Se chi serue potesse arriuar  
Del suo Regge all'occulto pensier  
Presto presto cambiando mestier  
Col Monarca verrebbe del par.  
Quand'inalza ad honori il meschin  
Tema all' hora caduta mortal,  
Che non sempre vn sereno mattin  
Porta al Mondo poi l'espero equal.



*Labinia, Aurino.*

*Lab.* **A** Fè se non m'inganno  
D'vn più leggiadro Amante  
Alla preda m'accingo  
Hora m'abbiglio; Amor fai, che non fingo.

*Aur.* Ecco Labinia  
Scherzar io voglio vn poco,  
E qual foco  
Hora discende  
Il mio seno à incenerire  
Ahime, ch'io moro, si ch'io vò morire.

*Lab.* A'tempo venne di prestarli aita  
Aurino, E che ti senti?

*Aur.* Io m'abbruggio; ah! tormenti.

*Lab.* Ou'è la fiamma che t'incenerisce.

*Aur.* Oh Dea della beltade  
Tù nel vibrar ver me l'amate luci  
Tù gl'incendij amorosi in sen m'adduci

*Lab.* Sciocca ve me n'auuidi  
Taci ben mio, ch'altroue  
Per non arderti il sen volgerò il guardo.

*Aur.* Nò, che godo morir già, che tutt'ardo

*Lab.* Se ti gradisco

Accettami

*Aur.* E s'io languisco

Credimi

2 S'io son tuo ben

Abbracciami

Con il tuo cor

Allacciami.

*Lab.* Pur ti stringo ò come godo.

*Aur.* Pur ti tocco ò Caro Nodo.

*Lab.* E s'io manco di fè prego ch'l fato  
Delli miei giuramenti infastidito  
Mi facci hoggi morir senza Marito.

*Aur.*

*Aur.* E s'io non ti schernisco  
Prego il Ciel, ch'à me dia  
L'infinite catene  
Che merita d'hauer la tua pazzia.

*Lab.* Furfantello  
Sfacciatello  
Vna giouane abbracciar  
Con rischio dell'honore è poi lasciar?

*Aur.* Venite  
Volete  
Amanti à schiere  
Incensate  
Riuerite  
La Dea del piacere,  
Che per amor nel sen d'ogn'vn trabocca,  
Giouane si, chenò hà detti in bocca si nascòde

*Lab.* Hor perdo la pazienza  
Tù fuggi? ancora ancora  
Vuò che tù prouì vna cattiuà aurora.

Non s'accinga à Innamorarsi  
Crin canuto e vecch'età,  
Che non può più trasformarsi  
Volto priuo di beltà.

Splende il Sol nell'Oriente  
E fiammeggia al mezzo dì  
Quando cade all'occidente  
Ogni lucido sparì.

## S C E N A T E R Z A.

*Massentio Aurino.*

*Aur.* **E**'partita la Pazza: io quiui intanto  
Spensierato Passeggio  
Sin che Cesare giunga (Signore.  
Eccolo appunto. *Mass.* Aurino. *Aur.* mio  
*Mass.* A'Cureteo imponesti i miei decreti  
*Aur.* Pòtualmète essequij. *Mass.* hor quì ti ferma  
Il cinger, che mi gioua

B 2 Di



Di verd'alloro il crin  
 Se il nudo arcier bambin  
 Le piaghe nel mio fen d'ogn'hor rinoua,  
 E incenerito resto  
 Dà vn'brio Pudico; e dà vn parlar modesto;  
 Che valmi il real foglio  
 O' scettro fiero in man  
 Mentre l'impugna in vano  
 Et uccider non posso ahimè chi voglio:  
 Barbaramente vinto  
 Son dà colei, c'hò di Catene auuinto.

## S C E N A Q V A R T A .

*Cureteo . Caterina , & li sudetti .*

*Aur.* **S** Ignor vien Cureteo, e feco arriua  
 Caterina cattiuà .

*Tra se Mass.* Di ferezza, e d'Amor  
 S'vnisca in mezzo al cor  
 Acerbo vn misto  
 Che vaglia à far d'vn ostinata acquisto .  
*Cur.* Ecco à tuoi cenni ò Imperator del Mòdo  
 Tratta costei fuor del più tetro fondo .

*Mass.* Cadan quelle catene  
 Sciolganfi, il Regio piede, e le man belle  
 Degni di premer Cieli, e trattar Stelle .  
*Si slega Cat.* ella sprezza la libertà .  
 Bella, che dici? eccoti sciolta omai

*Cat.* Serue lo stesso à mè  
 L'hauer trà i ceppi, ò in libertade il piè .

*Mass.* Così sprezzante ?

*Cat.* Perche non curo vita .

*Mass.* Sei in mio poter; *Cat.* così vuol il mio Dio

*Mass.* Se mi ami farai grande. ( Cielo.

*Cat.* Bramo esser nulla al Mondo; e grande in

*Mass.* Tù sei superstitiosa *Cat.* E tù ingannato .

*Mass.* La mia sublime fronte

Chino bella al tuo bello, e tù dispreggi  
 Di

Di Cesare gl'affetti?  
 Ti dono libertade, e tù l'abusi?  
 Altri muor trà le fiamme, e à te dò vita  
 Dimmi così rispondi?

*Cat.* sempre guarda la terra .

Di ferezza vestita  
 L'alma in petto t'auuiua;  
 E i bei fulgor di quelle luci ascondi?  
 Dimmi così rispondi?  
 Solleua omai que soli,  
 Troppo indegna è la terra  
 Di raccoglierne i raggi;  
 E s'hai desio d'inferocir col guardo,  
 Con l'accesa Pupilla  
 Hor fulmina vn Regnante,  
 Che priuo è di vigor; perch'egli è amante  
 Intendi? e tù non parli?  
 Mà nel silenzio tuo più mi confondi  
 Dimmi così rispondi?

## S C E N A Q V I N T A .

*Agide.*

*Ag.* **I** Ntesi . Intesi  
*Mass.* li mostra la Corona e lo scettro.  
*Mass.* Questo ferto, e questo scettro  
 E' tuo trofeo .

*Cat.* getta à terra tutto .

Ti dono vn Regno, e tù lo sprezzi? ò forte  
*Ag.* Del Regno altrui Pronuba fie mia morte .

*Cat.* getta à terra la Corona .

*Cat.* Ite Pompe funeste

Inuiti Micidiali

Mentite deità; Follie del Mondo

Ambitione volanti, e glorie frali .

*Ag.* O'anima pudica, alma Innocente

Ogn'attion tua celeste

Và sgombrando gl'horror dalla mia mente .

B 3 *Mass.*



*Mass.* E ancor resisto à tanti  
Scherni del mio potere?  
Amor, sdegno, furor; odio, ch'intorno  
Alla Rocca del Petto  
Gl'occulti miei disegni hor custodite  
Ditemi che far deggio in sì gran giorno?  
*Ag.* Hor che farà c onfuso  
Ora i dispregzi, e lo sdegno, il Rè maluaggio?  
*Cat.* Spiega vn pietoso raggio  
Benignissimo Iddio  
E l'ignoranza oscura omai rischiara  
Di chi t'offende; e sia  
Prezzo à saluar costui la morte mia.  
*Mass.* O la eslequite.  
*Si leua il Prospetto & si vede gran foco: oue  
ardono li Dottori conuertiti.*

*Ag.* ( Ahime, ch'infauusto oggetto  
*Cat.* ( S'offre alla vista: *Ag.* iniquo Rè. Tirano.  
*Aur.* ( *Mass.* Trà quelle torbide  
Fiamme, che stridono  
Ardon que miseri,  
Che fè ti diedero;  
Chi nega à gl'Idoli  
A Giove à Venere  
Sparger i gemiti;  
Trà crucij, e fremiti  
Ridur in cenere  
Saprà Massentio.  
Giusto rigor sà condannar così;  
Haurai tù pena vguale in questo dì.  
*Chr.* Mio cor rallegrati  
Ch'inferocir  
Potrei ben tù;  
Man fiera spiegati  
Sempre instancabile

Infatica-

Infaticabile  
Dona i martir.  
*Mass.* Le delicate membra  
Percuoti Cureteo, con ferro adunco;  
Ogni fibra dilania; e squarcia; e smembra  
*Si chiude il Prospetto: e Catterina starà sem-  
pre con li occhi per terra.*  
*Ag.* Pietà Signor d'vn Innocente figlia;  
*Mass.* E tù mi tenti ancor? fors'il tuo sangue  
Renderà questa terra hoggi vermiglia. *parte*  
*Aur.* Per ristorar lo Spirito smarrito  
Che m'era quasi uscito  
Dalla paura di sì gran bestione  
Corro veloce à far la colatione.  
S C E N A S E S T A.  
*Ag.* Catterina.

*Cat.* ( Crudi ferri aspri tormenti.  
*Ag.* ( *Ag.* V'Abborrisco come rei  
Perch'usciti dall'inferno  
*Cat.* Voi farete i miei contenti  
Per salire al Regge eterno  
*Ag.* ( Quanto io ) temo  
*Cat.* ( ) godo  
*Ag.* Che tù perda oh Dio la ) Vita  
*Cat.* Se m'è dato uscir di )  
2 Sotto destra inferocita.  
*Cat.* ( mi ) fara ( morbido ) letto  
*Ag.* ( ti ) ( pungente )  
*Cat.* ( Addaggiarmi ( su i rigori  
*Ag.* ( Addaggiarti ( )  
*Ag.* Io compiangio il ) tuo cordoglio  
*Cat.* Rasserena il )  
2 Per Vincer le fierezze  
*Cat.* ( Daràmi il mio ) Signor vn cor di scoglio  
*Ag.* ( Ti doni il tuo )

B 4 Chr.



*Cur.* Pazzarella, che fei  
Per il Cielo, ch'è incerto, il certo bene  
Perdi, e t'esponi à soffrir gran pene.

## S C E N A S E T T I M A.

*Macrinio.*

**E** La vita vn mar sdegnoso  
Combattuto dà più venti,  
Siamo legni noi viuenti  
Sempre in moto periglioso.  
Come in mar calma non dura  
Sorte lieta pur suanisce  
Con il fele il mel condisce,  
Col seren la notte oscura;  
Mercè à i fauor del Cielo  
Della guerriera Vergine preuidi  
La Pugna contro Auerno,  
Per renderla animosa  
Contra ogni possa del Tiranno ingiusto  
Al Carcere m'inuio  
All'opra generosa è scorta Iddio.

## S C E N A O T T A V A.

*Carcere.*

*Cureteo. Caterina. Cur. Parte con flagelli d  
ferro alle mani; Catterina mezza nuda  
tutta sangue si veste.*

*Cur.* **S** Tanco si non satollo  
Di flagellarti io parto,  
Pensa quanto ti costi ò forsennata  
L'hauer contro li Dei l'alma, ostinata. *parto*

*Cat.* Esca pur dà queste vene  
Tutto il sangue in largo rio,  
E con dolce mormorio  
Guidi quest'alma alle celesti arene  
Formi vn mar l'ostro cadente  
Che i miei falli al fondo spinga

E del

E del senso ogni lusinga  
Cada sepolta in horrido occidente.

## S C E N A N O N A.

*Apparisce l'Angelo; e Catterina.*

**C** Orraggio Corraggio  
O Vergine inuita;  
Già cade sconfitta  
La forza d'Auerno  
Della tua fronte à vn raggio  
Coraggio &c.  
Vicine son l'hore  
Che'l crocefisso Amore  
Doppo vn Verno  
Di tempeste  
Ti moleste,  
Trà spirti beati  
Tua bellezza  
Tua fortezza  
Attende la sù  
A delitiar in vn'eterno maggio  
Corraggio &c. *parte*

*Cat.* Se così è in grado al Cielo  
De barbari tiranni  
Vengan le croci, & i tormenti à stuolo  
E portin l'alma in Paradiso à Volo.

## S C E N A D E C I M A.

*Agide Caterina**Cat. s'addormenta come in estasi.*

*Agi.* **R** isvegliati sù  
Donzella Reale  
Hor ch'alla libertà t'impenno l'ale.

*Cat.* Vattene in pace ò Principessa Pia  
Lascia morir, chi di morir desia.

*Agi.* Ahi ch'è stratij maggiori  
T'hà il tirran destinata: *Cat.* & io gioisco.

*Agi.* A tormenti si fieri

B 5

Ef-



Esposta ti vedrò. *Cat.* in ciò s'adempie  
 L'obbligo di seguace  
 Del Redentor; in compatir sue pene  
 Lascia morir, ch' a me morir conuiene  
*Agi.* E le tenere membra? *Cat.* son vil fango  
*Agi.* La Giouentude? *Cat.* E vn punto  
 Con il passato e l'auenir congiunto ..  
*Agi.* Le Paterne Richezze?  
*Cat.* Per Giesù tutto s'oblia  
 Lascia morir; chi di morir desia  
*Agi.* Permetti almen ch' il pianto  
 La tua sorte accompagni iniqua e ria ..  
*Cat.* Lascia morir &c.  
*Agi.* E di me che sarà  
 Sarammi noto il Vero Nume Iddio?  
*Cat.* In serena libertà  
 Nel girar di pochi foli,  
 Già volata à gl'alti poli  
 L'alma tua risplenderà;  
 Pria battezzata  
 Poi lacerata  
 La tua falma caderà  
 Indi in Cielo  
 L'alma tua risplenderà

S C E N A V N D E C I M A .

*Macrinio; & le sudette .*

*Macr.* **C**on animo forte  
 Incontra la morte,  
 Che Palma immortale,  
 Al Merito eguale  
 Prepara Giesù  
 A chi per lui tormenta  
 Che sol vicino à Dio l'alma è contenta ..  
*Cat.* Sen vengano à schere  
 Le pene feure  
 Scateni i suoi mostri

Auerno

Auerno dà i chioftri,  
 Quest'alma giamai  
 Vista mortal spauenta  
 Che sol vicino à Dio l'alma è contenta.  
*Macr.* Consolati Regina  
 Ti segna Caterina  
 Col suo morir la via gradita à gl'Astri ..  
*Agi.* Libera da i disastri  
 Dell'inganneuol Mondo  
 Anello di seguirti  
*Cat.* Co i silitij pungenti  
 Mortifica le membra ..  
*Macr.* Rubba il cibo à la fame  
 Stanca con le vigilie il pigro sonno ..  
*Cat.* ( Così per strade Alpestri, e faticose  
*Macr.* ( Haurai nel bel' Olimpo al fin le pose ..

S C E N A D V O D E C I M A .

*Cureteo, & li sudetti .*

*Agi.* **L**'Essecutor Proteruo,  
 Ecco fen viene de i comadi ingiusti;  
 Cureteo à che vieni?  
 Nel torbido sembiante  
 Leggo di morte i pallidi colori  
 E nella destra i Micidial furori  
*Cur.* Non per anco Signora  
 Che non fatia si rende  
 La crudeltà d'vn'oltraggiato grande  
 Al cader d'vna vita ed'vn sol colpo .  
*Agid.* E tanto il soffre Iddio: che tanto offende?  
*Macr.* Vanne o figlia. ( parte:  
*Cat.* Parto o Padre ..  
*Macr.* ( La Pallida faccia  
*Cat.* ( di morte ) rimira  
*Macr.* ( di morte ) rimiro

B. 6 *Cat.*



*Cat.* ( il )  
*Macr.* ( s'il ) senso s'aretra.

2. Gl'aiuti dell'etra.

*Cat.* Impetrami )  
*Macr.* Non temer già ) tū.

*Cat.* Ti seguo )  
*Macr.* Ti aspetta ) Giesù.

*Cat.* Ti aspetta )  
*Macr.* Ti aspetta ) Giesù.

*Cat.* Ti aspetta )  
*Macr.* Ti aspetta ) Giesù.

*Curet.* Andiamo che non è tempo

Di trattenerli in vani complimenti.

*Cat.* Si cangieranno in gioie hoggi i tormenti.

## SCENA DECIMA TERZA.

Stanza del Tormento.

*Massentio, Aurino.*

*Mass.* **H** Or vedrò, chi potrà più;  
 O la forza d'un Regnante

O l'imbelle Gioventù

D'una donna vaneggiante.

Se le Porpore scherni

E de i Numi l'alto foglio,

Mall'accorta in questo dì

Lascierà l'altero orgoglio.

*Aur.* Signor vien la Donzella

Dalle guardie assistita.

*Mass.* Se non incensa Giove

L'ostination li costerà la vita.

## SCENA DECIMA QUARTA.

*Catterina, Curet. li sud. Coro di Carnesfici.*

*Mass.* **E** Ben mutasti voglie  
 Mall'accorta donzella?

*Cat.*

*Cat.* Stringo in petto alma collante

Son seguace di Christo, e ferua, e Amante.

*Mass.* Ne temi di Marte

L'ira diuina

Ne mena di Giove i fulmini possenti?

*Cat.* Non li conosco, e le saette sprezzo.

*Mass.* Bestemmij. *Cat.* E tū deliri.

*Mass.* A forza de tormenti

Incensarli dourai.

*Cat.* Dimmi chi affliggerai

Con crucij, e guai;

Vn cumulo di Polue.

Vna massa di terra

Ch'in terra ancor nel suo morir si folue.

*Mass.* O là hora s'adempia

Il mio voler, e l'empia

Che tanti sprezzi, contro Giove aduna

Impari sù la ruota

A conoscer qual sij la sua fortuna.

*Cur.* Ecco obbedisco il tuo Real comando.

*Sono portate due gran Ruote incatenate tutte  
 con denti di ferro acuti.*

*Mass.* Sù la rapida ruota

Rimanga incatenata,

E aprendo da più strade

I sentieri à la morte

Sappi, che mora la mal nata salma

E da più bocche ancor vomiti l'alma. *parte.*

*Aur. tra se.* Iniquo oue apprendesti

Di tormenti si rei modi si strani?

I Felari, i Perilli

Non furono sì fieri, ò sì inhumani.

*Cur.* Tolera la tua sorte

Fabra sei tū, d'una sì atroce morte.

*Mentre vogliono legar Catterina sopra le  
 Ruote.*

SCE-



## S C E N A D E C I M A Q V I N T A .

*Appar l'Angelo con spada di fuoco percuote la  
Machina, la quale si spezza, e restano  
morti molti de Ministri.*

*Cureteo fugge.*

*Ang.* **S** En cada infranta  
La machina horrenda:  
Non offenda:  
Con le punte micidiali,  
Queste membra immortali;  
Gl'aggressori  
Fulmini del Signor la man tremenda:  
E la virtù del Diuin braccio splenda ..

*Cat.* Fermati oh Ciel non più  
Le gratie, che mi piouì  
A soffrire inhabile pur son,  
La vita, ch'è tuo don,  
E mi preferui da si fieri guai  
In holocausto in altro tempo haurai ..

*Ballo de Carnesici, in atto di stupirsi, della  
Machina rotta: portano via i Cadaveri,  
E i pezzi della ruota.*

*Finisce l'attione seconda.*

ATTO

## A T T O T E R Z O .

## S C E N A P R I M A .

*Cortile.*

*Agide, Porfirio incontrandosi.*

*Agi.* **P** Artite.

*Por.* Fuggite .

2. Dubbiosi pensieri

Si ch'in Christo io creder vuò .

*Agi.* Ei con braccio onnipotente .

*Porf.* Col furor di spada ardente

2. La donzella preferuò

Si ch'in Christo io creder vuò .

*Agi.* Ciò, che viddero i miei lumi

Altri ch'vn vero Nume oprar non può .

2. Si ch'in Cristo &c.

*Agi.* Al battesimo .

*Porf.* Et al pianto .

2. Cielo guidami si si .

*Agi.* In tomba d'acqua .

*Porf.* In mar di lacrime .

2. Pera la fè bugiarda in questo dì .

*Agi.* Al battesimo .

*Porf.* Et al Pianto .

2. Cielo &c.

## S C E N A S E C O N D A .

*Macrinio, & li sudetti.*

*Macr.* **E** Ccomi fida scorta  
Per scioglierci da i lacci

Dell'



Dell'inferral nemico,  
 Sarouui humil ministro  
 Al grand'offitio, e Pio,  
 Hoggi rigenerati  
 Con onda salutar farete in Dio  
*Agi.* Ecco il Tiran ribelle.  
*Porf.* E lo soffrite ò addormentate stelle.

## S C E N A T E R Z A

*Massentio, & li sudetti.*

**I**O schernito? io sprezzato?  
 Il mio rigor deluso?  
 La mia forza abbattuta?  
 Se non cangia ò Giove ingrato  
 Il tenor la mia fortuna,  
 Si dirò Nume insensato,  
 Che non hai potenza alcuna.  
*Agi.* Signor t'inchino.  
*Mass.* Che vuoi?  
*Agi.* Odimi.  
*Mass.* E che dirai?  
*Agi.* Abborro il vero Dio  
 Il culto in cui tù vmi.  
*Mass.* E à me così fauelli.  
*Agi.* Forza maggior spezzò  
 Le machine di morte  
 E la Vergine imbelle preferuò.  
*Mass.* Non sempre fuggirà  
 Sotto il fil d'vn'acciar tosto cadrà.  
*Agi.* Deh più non incensar sù altar infame  
 Hostia macchiata à Nume mentitore  
 Credi à Giesù, che Giesù è il vero amore.  
*Mass.* O là con ferrei lacci  
 Si circondi costei, che non conuiene  
 A paz-

A pazzi sciolti star dalle catene.  
*Viene circondata da Soldati.*  
*Por.* O ch'ostinato cor. *Macr.* O che crudele  
 Son le viscere fiere assentio e fele.  
*Agi.* Più de succhi mordaci  
 Non versar mio Signor stilla noccente  
 Sopra l'are nefande,  
 Mà con la bassa mente  
 Consacra al vero Iddio, in voto il core  
 Credi à Giesù &c.  
*Macr.* O voci sante immaculate, e pie.  
*Por.* O Angelici pensieri  
 Spirti di Paradiso, e puri, e veri.  
*Mass.* Son vinto mia Regina.  
*Macr.* ) Oh Ciel, che sento.  
*Porf.* )  
*Macr.* E fia ver, che in vn punto  
 Acconsenta quell'alma al pentimento.  
*Mass.* Si si son vinto, e piango  
 Già le colpe trascorse, e in Cielo fisso  
 Credo al Battefmo, e adoro il Crocefisso.  
*Agi.* Lascia dunque, ch'io stringa  
 Con tenera catena. *Mass.* O la mal nata;  
 Et opinion si enormi  
 Può nutrir di Massentio la consorte?  
 Vane ancor tù cò gl'altri pazzi à morte *part.*  
*Macr.* Così farai del Paradiso acquisto  
 In braccio à i Sati, e cò la mète in Cristo. *part.*  
*Agi.* Mi consola la cara Speranza  
 D'vna vita eterna in Cielo  
 Sciolta l'Alma dal mortal velo  
 Goderà stellata stanza  
*Parte circondata da Soldati con Macrinio.*  
*Por.* Bell'Amazzone di Dio  
 Corri lieta  
 Del tiranno



La ferezza ad incontrar  
 Del suo sangue vn caldo rio  
 A la meta  
 Dell'Olimpo  
 Farà l'Alma traggittar .  
 Non si arriua nel Ciel se non penando  
 E non si acquista il Ciel , se non pugnando .

## S C E N A Q V A R T A .

*Labinia , Aurino .*

*Lab.* E T è ver ciò che narri? *Aur.* Almen

*Lab.* E vittima innocente ( non fosse .

Dee cader Catterina ?

*Aur.* E v'è di peggio ancor. *Lab.* E che fia mai?

*Aur.* Agide è tra catene. *Lab.* La Regina ?

*Aur.* Appunto , e sol tre giorni .

Gl'hà concesso di vita ,

Allo spirar de quali

Suelte faranno à forza

Da tanaglia addentata

Le mammelle dal petto ;

E se l'alma ostinata

Non gl'uscirà dal sen tratta dal duolo

Sarà qual vil giumenta al fin scannata .

*Lab.* Lo vomitò la Libia. *Aur.* Anzi l'inferno .

*Lab.* Così contro la Moglie. *Aur.* E di già stàco

Sempre d'hauer la stessa carne al fianco .

Permanenza maggior

Non vuò più in questa trista corte

Qu'ogni passo è il passo della morte .

*Lab.* Anch'io ti seguio , andiamo alla campagna

Quiui farà sicuro il viuer mio .

*Aur.* Cibo ci darà l'horto , e'l bere il rio .

*Lab.* Corte infida

Frà

Frà le tue mura  
 Non vuò più star ;  
 Frà le strida  
 Mal sicura  
 Sempre à penar  
 Corte infida  
 Frà le tue mura  
 Non vuò più star .

*parte.*

*Aur.* Frà martiri

Di chi si muore

Viuer conuien ,

In sospiri

Passar l'hore

Seren .

Frà martiri &c.

## S C E N A Q V I N T A .

Mura cadute da vna parte della Città .

*Massentio , Cureteo , Catterina , Macrinio ,  
 Porfirio in disparte.*

*Mass.* D Vnque sei risoluta  
 D'offrir il capo al fulmine fatale  
 D'intempestiua morte ?

*Cat.* Non è mai prematuro

Questo punto mortale ,

Dee morir l'huom , che nasce

E comincia il morir dentro le fasce .

*Macr.* Gran costanza stringe in sen .

*Por.* Gran virtude il Ciel li diè .

*Cur.* Pensa , che nell'aurora

Sei di tua vita. *Cat.* E di più penso ancora ;

Che aurora e sera all'huomo ,

E non fallar presumo

E vna



E vna linea, vn sol punto, vn'ombra, vn fumo.

*Lacr.* Spira diuinità la faccia bella

*Por.* Corre à morte è risplende al par di Stella.

*Cur.* Perdi la vita in esser sì rubella.

*Mass.* Il pregar nō giouò. *Cat.* Fù vana ogn'opra.

*Mass.* Il rigor non ti piega. *Cat.* Io son di fasso.

*Mass.* Incensa Gioue. *Cat.* Incensarai l'Inferno.

*Mass.* Dunque tū vuoi morir.

*Cat.* In holocausto à Dio

S'egli per saluar me fù dato à morte

Sparger son pronta tutto il sangue mio.

*Mass.* Tosto s'accendano

Sdegni, e furor,

Sul capo scendano

Armati di rigor;

La rea sentenza

Pietà ò dolor

Tarda non rendano

Tosto s'accendano

Ira e furor.

*parte.*

*Macr.* Vanne mostro infernal à tempo al Cielo

Dell'opre ingiuste renderai ragione.

*Por.* Qual placida colomba

Con humiltade il suo morir dispone. *parte.*

*Cur.* Et io deuo

Con mano crudele

Questa bella tor di vita?

Par che resti

Indebolita

Infedele

La mano spietata

Contro imbelle fanciulla à imperuersar

Più tosto à mille

Patteggerai spietata morte dar.

*Cat.* Ne piangente

Ne languente

Mai

Mai vedrammi il sol morir;

Godi gioliua

Alma festiua

Stà nel Cielo il tuo gioir.

*Voce dal Cielo.*

Vieni vieni ò mia diletta

Il Crocefisso Amor bella t'aspetta.

*Cat.* Ti rispondo

O Rè del Mondo

Volo lieta oue sei tū,

Mà lascio afflitta

E derelitta

La mortal Salma quà giù.

S C E N A S E S T A.

*Agide con soldati, Catterina.*

*Agi.* **E** Alla morte si vā senza di me?

*Cat.* **R**iedi riedi ne i lacci,

Non è ancor gionta l'hora,

Che tu abbandoni quest'humani impacci.

*Agi.* Hò cor'anch'io bastante

Di sostener tormenti,

Sian pur crudi e feroci,

Rider frà straggi; e frà i strappazzi atroci.

*Cat.* Riedi &c.

*Agi.* Se quest'ultimo punto

Dee diuiderci; lascia

Ch'io mi ti stringa al seno,

E prenda oh Dio questo fatal congedo,

Benedittimi ò Santa, e più non chiedo.

*Cat.* Ti lascio alma diuota

Te benedica Iddio,

Si riuedremo nel fortunato Eliso

Con l'anime congiunte in Paradiso.

*Agi.*



*Agi.* Seguirò quel camin, che tu mi fegni,  
*Cat.* Segui segui il camin ch' hora ti segno.  
*Agi.* E morirò se tu à morir m' infegni.  
*Cat.* Mori per Dio, hor ch' à morir t' infegno.

## S C E N A S E T T I M A.

*Agide.*

**C**ome contenta  
 Ai ferri torno;  
 E attendo il giorno  
 D'uscir di vita  
 Non mi spauenta  
 Turba infinita  
 Di stratij e guai  
 Godrò quel ben, che non finisce mai,  
 Chi ama la terra  
 Ama il suo danno  
 Doglia, & affanno  
 All'huomo viuento  
 Fan sempre guerra,  
 Sempre inclemente  
 Piousu' crine  
 Fortuna rea l'angoscie, e le ruine.

## S C E N A O T T A V A.

*Porfirio, e Agide.*

**F**erma Regina anch'io  
 Vittima al Nazzareno  
 Voglio offerir il cor; e questa salma;  
 Per inalzarmi al Cielo;  
 Tal costume natura  
 Diede all'hor, che si piega ancò alla Palma.  
*Agide.*

*Agi.* E de i tormenti, e del contento eterno  
 Fido compagno vieni,  
 I nubilosi giorni  
 Della vita presente  
 Si cangieranno in lucidi foggjorni.  
*Porf.* Morirò  
 Mài contento,  
 Lascierò  
 Nel tormento  
 Questa scorza immonda e frale  
 La gloria haurò al mio penar eguale.  
*Agi.* Goderò  
 Dio presente  
 Fisserò  
 La mia mente  
 Nel raggio eterno, e l'intelletto mio,  
 Haurà tutto in se stesso, e Cielo, e Dio.

## S C E N A N O N A.

*Macrinio, & li sudetti.*

*Mac.* **P**rima lauam nell'onda del battesimo  
 L'antico error ch'offese  
 L'humanità caduca e la natura  
 Si renderà così l'anima pura.

*Agi.)* Andiamo. *Macr.* vi seguo.*Por.)**Agi.* Addio Mondo. *Por.* Addio vita.

2. Dalle lusinghe tue fò dipartita.

*Macr.* Par che sij morte

Quella del giusto.

Morte non è

E dolce quiete

E grato passaggio

Dall'ombre terrene,

All'-



All' alte mete ,  
 Ou' han l' hore serene  
 Ridente Aprile , e sempiterno Maggio  
 E dolce quiete  
 E gran passaggio .

S C E N A D E C I M A .

*Si Apre la Gloria si vede l'anima di Catterina  
 in compagnia degl' Angeli .*

*Angelo.* **Q** Vi non son caduchi i fiori  
 Non alberga qui tristezza ,  
 Sempre viue l' allegrezza ,  
 Tutti in Dio sono i ristori ,  
 Senza bende  
 Sempre splende  
 Raggio , che mai s' eccliffa ; il Sol del Sole ;  
 Pria che mai si scema è mai si duole .  
 Pace eterna qui soggiorna  
 Più bramar non sà il desire ;  
 Ciò che s' hà non dee finiré  
 D' alti pregi è ogn' alma adorna ;  
 Ciò che fede  
 In terra crede  
 Mira senza speranza occhio fuelato ,  
 Ne mai termine haurà sì lieto stato .

I L F I N E .

Errori.

pag. 14. M' amerei.  
 pag. 18. Armin.  
 pag. 18. Se l' arsale.  
 pag. 19. Alpestie.  
 pag. 22. I Cadaueri toi.

Correttioni.

M' amerai.  
 Auuenti.  
 Se l' assale.  
 Alpestre.  
 I Cadaueri tor.